

LA PARTITA. Terzo pareggio consecutivo per i gardesani, che rimontano contro una nobile decaduta

La Feralpi Salò va avanti piano Ma tiene il passo del Vicenza

Dopo l'autogol di Magli, Marsura fissa l'1-1 con un autentico capolavoro
Ma capitano Leonarduzzi si frattura il perone sinistro: starà fuori tre mesi

Sergio Zanca

Non basta un finale sull'acceleratore, alla Feralpi Salò, per riassaporare il gusto della vittoria che manca dalla prima giornata, dal 2-0 interno contro il Venezia. Contro il Vicenza arriva il terzo pareggio consecutivo (1-1) dopo il 2-2 di Vercelli e lo 0-0 interno di domenica scorsa contro la Carrarese.

Ma la giornata è rovinata dall'infortunio a Leonarduzzi. Uscito al 18' dopo uno scontro di gioco, al capitano dei gardesani, sottoposto ad accertamenti, è stata diagnosticata una frattura del perone della gamba sinistra. La prognosi di guarigione: 3 mesi.

È comunque un punto prezioso, per la Feralpi Salò, perché ottenuto senza il leader della difesa e con una formazione imbottita di '93 e '94, mentre il Vicenza schiera un solo giovane, lo stopper Marchiori.

I GARDESANI offrono una prestazione a due facce: riflessiva e contenuta nel primo tempo, aggressiva e dirompente nella ripresa. Il brivido patito in seguito al colpo di testa di Tulli, fuori di poco (al 24'), ha come contraltare il sinistro di Marsura, a lato (27'). Ma il gioco è frammentario. Parecchi gli er-



Scienza abbraccia Marsura a fine partita: un grazie per il pareggio

rori, da una parte e dall'altra.

Al 43', improvvisamente, ecco il vantaggio del Vicenza al termine di un'azione all'apparenza innocua. Il terzino Vinci, servito in profondità, da destra lascia partire un radente verso la porta, Branduani si di-

stende senza arrivarci, alle sue spalle Magli, nel disperato tentativo di rinviare, tocca in fondo al sacco, anticipando sia il compagno Cinaglia, debuttante in assoluto e autore di una prova pregevole, che Cinelli. Una botta che rinvigorisce la

Feralpi Salò, che accentua la pressione e nel secondo tempo usa la lancia, pungendo a ripetizione. Su pregevole lancio di Pinardi, Miracoli stoppa e tira di sinistro, chiamando Ravaglia, ex Cesena, a un plastico tuffo (14'). Un minuto ec-

co il pareggio con un fantastico assolo di Marsura. L'attaccante giunto dall'Udinese Primavera supera sulla sinistra il bresciano Mustacchio (è di Cologne), si accentra, aggira in velocità Vinci e Cinelli, manco fossero due paletti dello slalom e di destro indirizza il pallone dalla parte opposta, proprio all'incrocio dei pali. Un eurogol, accolto con un'ovazione dal pubblico di casa, uno dei più belli visti negli ultimi anni al «Lino Turina».

CONVINTA di avere costruito le basi per un successo, contro una squadra che non nasconde le proprie ambizioni, la Feralpi Salò non rallenta. Anzi, alza il ritmo. Approfittando dell'espulsione per doppia ammonizione di Giacomelli, sumentrato a Tulli (nel mese di agosto, in coppa Italia, il terzista aveva firmato una doppietta, stavolta l'arbitro lo ha punito prima per simulazione e poi per un fallo), Beppe Scienza inserisce tutte le sue punte (da destra a sinistra Ceccarelli, Veratti, Miracoli e Marsura), passando a un 4-2-4.

Una sventola di Marsura al 41' è a lato di un soffio. Sul ribaltamento Cinelli di testa colpisce la traversa, e al 45' Ravaglia si oppone a Ceccarelli, servito da Veratti, a suo volta pescato dal solito lungo lancio di Pinardi: Miracoli insacca sulla ribattuta, ma è in fuori gioco. L'ultimo tiro, ancora di Ceccarelli, è centrale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza di Davide Marsura dopo il gol del pareggio contro il Vicenza.

Per l'attaccante un periodo splendido. SERVIZIO FOTOLIVE / Filippo e Simone Venezia



Magli devia nella propria porta per il vantaggio del Vicenza



Marsura firma il pareggio con una autentica prodezza



Il capitano Leonarduzzi ko nel primo tempo: è un infortunio grave

IL DOPOGARA. Nonostante la mancata vittoria c'è soddisfazione in casa Feralpi Salò

Pasini, orgoglio e rammarico «Noi superiori: un peccato»

Il goleador Marsura: «Nell'azione dell'1-1 ho ubriacato gli avversari»

Domenica scorsa, dopo lo 0-0 con la Carrarese, Giuseppe Pasini aveva preferito girare al largo dalla sala stampa, stavolta è invece arrivato puntuale: «Dopo la partita contro la Carrarese, ero tornato a casa con un po' di amaro in bocca - afferma il presidente della Feralpi Salò -. Col Vicenza, tutto bene. La squadra mi è piaciuta. Marsura ha realizzato un gol eccezionale. Pinardi è un grande regista. E poi Miracoli, Milani... Una lode all'intero complesso. Peccato per l'infortunio di Leonarduzzi. Forse manca ancora il Bracaletti dell'ultima parte dello scorso campionato. Lo aspettiamo, ne abbiamo bisogno. A sua attenuante il fatto che non occupava il ruolo di ala, per lui più naturale».

«Nel primo tempo ho visto i ragazzi un po' timorosi - conclude Pasini -. Nella ripresa abbiamo espresso un bel gioco e dimostrato di essere superiori. Il successo lo avremmo meritato noi, ma Ravaglia ha compiuto ottimi interventi. Al tirare delle somme, un pareggio mol-



La gioia di Marsura mentre i giocatori del Vicenza recriminano

to importante contro una squadra ricca di giocatori provenienti dalla B. Adesso andremo a Pavia con l'obiettivo di tornare alla vittoria».

BEPPE SCIENZA è euforico per la buona prova: «Sono orgoglioso del comportamento dei ragazzi - assicura l'allenatore dei verde azzurri -. Contro un Vicenza che schierava giocatori esperti, nessuno si è rispar-

Felicitissimo per la prova dei ragazzi Hanno dato tutto: siamo in progresso

BEPPE SCIENZA
ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ

miato, lottando su ogni pallone. Tutti hanno concluso strenuamente. Si tratta del nostro terzo risultato utile consecutivo. Anche se non abbiamo ottenuto la vittoria, ho notato miglioramenti». Sul gol di Marsura: «L'avesse realizzato Messi o Cristiano Ronaldo sarebbe stato da copertina».

Il tecnico piemontese elogia tutti, da Pinardi a Bracaletti. E su Cinaglia, al debutto assoluto: «Non giocava da tanto, è stato favoloso».

Davide Marsura, la cui famiglia possiede a Valdobbiadene, in provincia di Treviso, vigneti e una cantina, paragona il suo gol a un Prosecco millesimato De Vina dry, prodotto da papà Bernardino e mamma Annarita, in tribuna anche ieri, con il fratellino Francesco: «Non mancano mai, sono i miei portafortuna - dice l'attaccante -. Se volete, potete scrivere che nell'azione dell'1-1 ho ubriacato gli avversari. Ne ho superati tre, e calciato col destro, il mio piede preferito: è andata benone». ●S.Z.

Le pagelle

5.5 BRANDUANI. Nell'azione dello 0-1 vede sfilare il pallone sotto il naso. In imbarazzo sul colpo di testa di Cinelli, fermato dalla traversa.

6 TANTARDINI. Agisce ad ampio raggio, alternando spunti invidiosi a qualche incertezza.

6.5 CINAGLIA. Debutta sostituendo dopo 18 minuti l'infortunato Leonarduzzi (sv). Reduce da una fastidiosa pubalgia, offre una prova gagliarda, senza commettere errori. Gioca spesso d'anticipo.

6.5 MAGLI. Sfortunato nell'episodio dell'autorete, è sempre attento e deciso. Mette il bavaglio a Tiribocchi, che ha militato a lungo sia in A che in B.

6 DELL'ORCO. Si lascia sorprendere dall'inserimento di Vinci, da cui scaturisce il gol del Vicenza. Per il resto tiene a freno il bresciano Mustacchio.

6 BRACALETTI. Schierato all'inizio come centrocampista sulla destra, in un ruolo che non gli appartiene, recupera tanti palloni, ma non è preciso nel fraseggio, sbagliando a volte la misura degli appoggi.

7 PINARDI (foto). Tiene a dimostrare le sue qualità contro la squadra per la quale ha firmato un contratto fino al 2015. Regala una prova di notevole spessore tecnico e agonistico. Chiude e rilancia bene, ribaltando il fronte. Parabole profonde, nel rispetto delle geometrie.



6 MILANI. Il solito generoso tamburino. Lotta a centrocampo, si becca l'ammonizione.

5.5 COGLIATI. Corre molto, ma non è redditizio. Esce per lasciare il posto a un'ala con maggiori propensioni d'attacco.

6 CECCARELLI. Entra all'inizio della ripresa. È una spina nel fianco della difesa del Vicenza. Su assist di Veratti, costringe il portiere del Vicenza a una parata che salva il pari.

6.5 MIRACOLI. Lavora per la squadra, rientrando a sostegno sui corner battuti dagli avversari. Impegna severamente Ravaglia con un pezzo di bravura (stop e fiondata). Al 90' si vede annullare il gol della vittoria per fuorigioco.

8 MARSURA. Segna uno dei gol più belli visti al «Turina» negli ultimi anni. Supera Mustacchio, si infila tra due paletti come in uno slalom (Vinci e Cinelli), e lascia partire un destro che termina all'incrocio dei pali. Nel finale scaglia una staffilata di poco a lato. ●S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA